

La Logopedista è
un operatore sanitario
che svolge attività di valutazione,
educazione e rieducazione
di patologie che provocano disturbi
della voce, della deglutizione,
del linguaggio orale e scritto
e degli handicap comunicativi
in età evolutiva, adulta e geriatrica

LOGOPEDISTA

Dott.ssa Loddo Sara

Cell. 328 1433930

E-mail logopedista.saraloddo@gmail.com

La Logopedista Loddo Sara

effettua

valutazioni e trattamenti per:

Disturbi del linguaggio

Disturbi dell'apprendimento

Deglutizione atipica

Disfonie

LOGOPEDISTA

Dott.ssa Loddo Sara

Lo sviluppo lessicale,

morfo-sintattico e narrativo

LE PAROLE RACCONTANO ...



Il bambino inizia a parlare quando ha già raggiunto una certa competenza nel capire la lingua parlata attorno a lui.

La **comprensione** infatti precede e, di regola, è più ampia della produzione e costituisce un prerequisito allo sviluppo delle competenze espressive del bambino.

Il bambino non impara la grammatica della sua lingua per imitazione passiva, ma la conquista per tappe regolari in modo autonomo guidato dai modelli forniti dagli adulti e dall'espansione che l'adulto fa, spontaneamente, delle frasi del bambino, mentre conversa con lui.

Verso la **fine del primo anno** di vita il bambino comincia a produrre le prime parole con funzione di frase (es: il bambino ha fame e chiede "PAPPA") ovvero frasi ad un solo componente il cui significato è legato al contesto e agli eventuali gesti e/o mimica prodotti dal bambino.

Poi **tra i 18/24 mesi** il bambino comincia a combinare le parole in frasi telegrafiche, associando 2 o più parole senza elementi di collegamento (es: il bambino dice "MAMMA PAPPA").

In questo percorso evolutivo il bambino usa anche dei gesti comunicativi come sostitutivi di parole non espresse verbalmente (es: gesto del "dammi") o come completamento di frasi (es: gesto del dammi + "pappa" verbalizzato).

Dopo i 24 mesi il bambino comincia a combinare più parole tra loro e a concordarle (es: "bimba bella"; "bimbo bello") e a utilizzare progressivamente con sempre maggiore precisione, le regole grammaticali e le parole con funzione grammaticale (articoli: il, la, le, i, lo, gli; congiunzioni: e, o; preposizioni: in, su, con, a, fra, tra, di, da; pronomi: che, chi, questo, con cui, mio, stesso, molti, ognuno, molto, ecc.; avverbi: sopra, lì, qui, anche, forse, dove, poi, prima, d'ogni, dolcemente, ecc.)

Dopo i 3 anni il bambino, grazie anche all'espansione del lessico, continua ad arricchire la struttura della frase e comincia a collegare più frasi fra loro con adeguati connettivi (mentre, e, ma, che, ecc.) avvicinandosi gradualmente al linguaggio adulto.

SUGGERIMENTI

Per sollecitare lo sviluppo di tali competenze nel bambino, è importante che l'adulto si ponga sempre come **interlocutore attivo** cercando di:

~ **ascoltare** il bambino e partire dai suoi bisogni e interessi per accompagnarlo verso una comunicazione sempre più precisa ed efficace nell'uso delle parole e delle frasi;

~ **rispettare** l'età del bambino e le sue competenze individuali, ma proporre modelli linguistici sempre più evoluti;

~ **afferrare** i messaggi che il bambino cerca di esprimere riproponendoglieli poi, se necessario, in forma corretta e/o completati di tutti gli elementi omessi o usati in modo non appropriato;

~ **pronunciare** con più enfasi le parti del discorso che il bambino, di solito, omette o sbaglia (es: LA bimba gioca CON LA palla);

~ **abituarlo** il bambino ad ascoltare e a porre attenzione a ciò che gli viene detto, chiesto, raccontato, spiegato, ecc.

~ **proporre** al bambino brevi e semplici racconti anche illustrati per arrivare via via a fiabe più complesse, più lunghe e ricche di particolari;

~ **porre attenzione** al rispetto della corretta sequenza degli eventi della storia narrata, anche sfogliando correttamente le pagine di un libro (mentre leggete o raccontate, indicate le immagini corrispondenti);

~ **drammatizzare** usando la giusta intonazione, la mimica e la gestualità per coinvolgere maggiormente il bambino e per porre risalto alle parti necessarie alla comprensione del racconto;

~ Quando parlate o leggete o raccontate al bambino, **dare risalto** alle nuove parole e ai vocaboli meno famigliari, illustrandone, se necessario, il significato.

~ Filastrocche, racconti, fiabe e libri illustrati potranno essere lo spunto per permettere al bambino di partecipare attivamente al racconto, inizialmente completandone alcune parti lasciate intenzionalmente in sospeso dall'adulto, per arrivare gradualmente alla capacità di raccontare lui stesso, in modo completo e pertinente, l'intero racconto;

~ tenere però sempre presente che è buona norma **non correggere** mai il bambino mentre parla spontaneamente, ma riproporgli successivamente il modello corretto;

~ **procedere per gradi** iniziando con brevi storie, preferibilmente illustrate, in cui esista un prima e un dopo (es: il bambino si mette il pigiama e poi va a letto) o un rapporto di causa/effetto (es: il bambino cade e quindi si fa male e piange);

~ **stimolare** il bambino alla comprensione con domande semplici e dirette (es: chi è, cosa fa, cosa succede dopo, cosa è successo prima, perché, quando); se il bambino non risponde fatelo voi al suo posto per incoraggiarlo e aiutarlo

Tutte queste attività aiutano ad **aumentare** i tempi di attenzione del bambino, la sua capacità d'ascolto e le sue competenze linguistiche (arricchimento del vocabolario e della struttura della frase, sviluppo delle capacità di rispettare una sequenza logica o temporale) sia in comprensione che in produzione.